

Lauda Lunardo Bianco, secretario; et cussi Lunardo Bianco, secretario, scrive in sua laude.

*Di Elemania, da Viena.* Come il re parti per andar verso il suo campo; e dil partir di domino Mateo Lanch per Hongaria. *Item*, di Hongaria letere, dil secretario; replica *etc.*

*Di Roma.* Il papa vuol tuor l'impresa di Bologna. *Item*, zercha il vescoa' di Cremona, *ut in litteris.*

*Di Ferrara.* Come il ducha era partito per la fiera di Lanzano.

Fo posto, per sier Andrea Venier, savio dil consejo, armar do nave, atento li corsari sono fuora, et la nave si arma a Zenoa a' danni nostri, per la ripresaia, et atento il compir di le represaie con Spagna. *Item*, si fazi uno capitano di le nave, con li modi fo electo sier Andrea Loredam *etc.*, *ut in parte.* Contradise sier Marin Zustignan, savio a terra ferma; li rispose sier Andrea Venier; poi parlò sier Antonio Trun, consier.

Fu, per li consieri, messo che quando si mete parte di far uno capitano, o ver altro, non si digi come fo el tal, ma si exprima con che modi, salario e condition; et fu presa.

Fu posta la parte di sier Andrea Venier; e a l'incontro li savij messeno star sul preso, ch'è indusiar. E questa fu presa; il Venier ave zercha 50 balote.

Fu posto, per li savij, azonzer a la comission di sier Cabriel Moro, va orator in Spagna, qual fu fata per . . . . ., che 'l possi acordar le ripresaie con li danizati *etc.*, presa, che sarà zercha ducati 3000.

Fu posto, per li savij, condur domino . . . . . dal Bosco, che leze a Pavia, a lezer a Padoa, al primo loco in leze, in loco di l'Alberigo, con fiorini 600 a l'anno; et fu presa.

Fu posta, per li savij, atento una letera di sier Alvise Lion, retor a la Cania, si duol di sier Bernardim Michiel, e sier Jacomo Soranzo, consieri, qual ministra mal i denari di la Signoria *etc.*, che sier Beneto Sanudo, capetanio in Candia, vadi li con autorità di intrometerli *etc.*; presa.

161 *A dì 9 zugno.* Fo pregadi, per li 3 savij sora i conti, contra i Pexari da Londra. Et reduto el consejo, et a le scale erano li Pesari con li soi parenti, parlò sier Marin Morexini, è ai 3 savij, qual, insieme con sier Piero Contarini, *olim* ai 3 savij, e al presente provedador sora le camere, erano di opinione. Or fece molte oposition al *quondam* sier Beneto da cha' da Pexaro, procurator, fo capitano zeneral di mar, dicendò aver vadagnà 14 per 100 di danari la

Signoria mandava a incambiarli; *item*, tenuto suo berligier; *item*, fato contrabandi; *item*, messo aver pagà 90 homeni a una nave, qual non havea se non do homeni, *etc.* Concludendo, sier Hironimo da Pexaro, fo suo fiol, et Piero da Pexaro, *quondam* sier Nicolò, et sier Francesco da Pexaro, *quondam* sier Nicolò, soi nepoti, aver rassa' i libri dil zeneral, e vi-cià le scritture. Per tanto volseno meter di retenir li ditti tre Pexari, e non trovandoli, chiamarli, e reteniuti examinarli et colegiarli *etc.*, *ut in parte.* Venuto zoso, qual parlò gaiardissimamente, montò suso sier Alvise Gradenigo, *quondam* sier Domenego, el cavalier, ch'è a le raxon nuovo, e li difese, dicendo li 3 savij non ha libertà di retenir, *solum* condanar e placitarli a li consegij poi le lhoro sententie *etc.* E li avogadori, sier Tadio Contarini, sier Francesco Orio et sier Alvise Emo andono a la Signoria, in contraditorio con li tre savij, dicendo non poter meter tal parte. Et per hesser l'ora tarda, fo licentià el consejo; et prima cazati li parenti di *quondam* sier Beneto da Pexaro et de li tre soprannominati da cha' da Pexaro.

*A dì 10.* Fo consejo di X con zonta.

*A dì 11, fo el zorno dil Corpo di Christo.* Fu fato una bellissima precession, le scuole a ragata si feno honor, con molte demonstration et soleri; et piovete, ma durò pocho. Era il patriarcha, con 4 episcopi, *videlicet* quel di Chisamo, di Sibinico, l'arzivescovo di Spalato, da cha' Zane, et lo episcopo di Torzelo, ch'è arziepiscopo di . . . . . Era il principe con li oratori Franza, Spagna et Hongaria, eri zonto, come dirò poi. *Item*, dil valacho do oratori, et di Ferrara, et alcuni gran maestri pelegriani, et l'abate Mocenigo. Era 7 procuratori, *videlicet* sier Domenego Morexini, sier Polo Barbo, sier Luca Zen, sier Marco Antonio Morexini, cavalier, sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, sier Tomà Mocenigo, et sier Domenego Trivixan, cavalier; manchava sier Nicolò Trivixan et sier Domenego Marin. *Item*, erano do da Gonzaga, zermani dil marchese di Mantoa, *videlicet* domino Etor, fo fiol dil signor Redolfo, et domino Lodovico, fo fiol dil signor Zuan Francesco, qual hanno conduta col conte di Pitiano, venuti a la Signoria per agumento; alozano a Santa Maria di Gratia.

Da poi disnar, *de more*, fo fato la precession al 161 *Corpus Domini*, qual fu bellissima *etc.*

Et la note parti sier Domenego Dolfim, va capitano di do galie bastarde contra corsari. Et prima parti sier Filippo Badoer, soracomito di una altra galia bastarda, vano a Corfù a trovar il provedador di l'armada, et li consulterano *quid fiendum.*